

segreto cercava con ardore un'occasione di nuovi disordini.¹ Il suo collega Grindal di York ripeté lo stesso lamento: a suo parere la maggior parte della nobiltà non nutriva buoni sentimenti verso la vera (protestante) religione.² Nel Lancashire il popolo disaffezionavasi dal protestantesimo e in seguito alla bolla i corifei del paese avevano abbandonato il servizio divino anglicano e accolto apertamente preti di Lovanio.³ Anche per l'avvenire la bolla svegliò nei cattolici la coscienza che non potevasi scusare coll'obbedienza verso la regina l'intervento al culto anglicano.

Sebbene si desse l'aria di disprezzare la sentenza papale, Elisabetta tuttavia per mezzo dell'imperatore Massimiliano II fece lavorare presso il papa per il ritiro della bolla.⁴ Neanche ora Pio V vi accondiscese. Se, così rispose egli, la regina attribuisce importanza alla bolla, perchè non ritorna nella Chiesa? Se non le dà peso, perchè ne fa chiasso? Le minacce d'Elisabetta non potergli far pena: qualora potesse spegnerne l'odio col versamento del proprio sangue, egli vi troverebbe maggior gioia che nel possesso della dignità papale.⁵ Elisabetta dovette quindi reagire in altra maniera alla sentenza pontificia. Avanti tutto cercò di guadagnare la pubblica opinione: dei libelli, parzialmente « nel più rozzo tono triviale », fecero il possibile per trascinare nel ridicolo e nel fango il papa e la sua sentenza.⁶ Poi dal Parlamento, che si riunì ai due

¹ FRERE 151.

² « The greatest part of our gentlemen ore not well affected to godly religion » (FRERE 151). Cfr. il giudizio di Sadler del 6 dicembre 1569 (presso GREEN 139; LINGARD VIII, 46): nell'Inghilterra settentrionale non ci sono 10 nobili « that do favour and allow of her majesty's proceeding in the cause of religion ».

³ « All things in Lancashire savoured of rebellion... in most places the people fell from their obedience and utterly refused to attend divine service in the English tongue... Since Felton seb up the bull etc., the greatest there never came to any service, nor suffered any to be said in their houses, but openly entertained Louvanists massers with their bull » (il vescovo Barnes di Carlisle all'earl di Sussex, 16 ottobre 1570, presso GREEN 321; cfr. FRERE 152). Cfr. lettera della contessa di Northumberland all'Alba (fine d'ottobre del 1570?), presso KERVYN DE LETTENHOVE, *Relation* VI, 8: specialmente nel Lancashire alcuni « après qu'ils ont eu congnoissance de l'excommunication faite contre la personne de la Roynie d'Angleterre » hanno ristabilito nelle loro case e parrocchie il culto cattolico.

⁴ Massimiliano II a Pio V, 28 settembre 1570, presso SCHWARZ, *Briefwechsel* 159 s.

⁵ 5 gennaio 1571, presso LADERCHI 1570, n. 381; SPILLMANN II, 132-134.

⁶ MEYER 69 ss. Fin dal 12 di giugno del 1570 Spes scrive a Filippo II, che i protestanti si provvedevano di armi contro i nemici e di libri contro la bolla. (*Corresp. de Felipe II* III, 353). — La confutazione di BULLINGER, *A Confutation of the Pope's Bull*, London 1572, che fu fatta stampare da Burghley, Parker, Grindal e Cox, rappresenta una parte anche nella questione se i vescovi cattolici deposti furono trattati mitemente o inumanamente da Elisabetta (cfr. il nostro vol. VII, 431 s.). A p. 60 infatti si legge in BULLINGER: « Olttracciò